

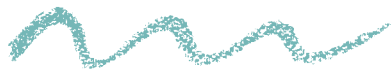


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

2006

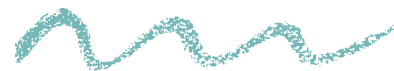
Regione del Veneto.
Un mondo di valori.



BILANCIO SOCIALE
REGIONE DEL VENETO



Costruire insieme



La nostra Regione con trasparenza presenta ogni anno i risultati della sua attività con il **Bilancio sociale**.
La nostra è una Regione che da sempre mette al centro del suo impegno
le esigenze, le necessità e le aspirazioni di tutti i cittadini.

**Un mondo di valori
si costruisce insieme
ed è un patrimonio di tutti**

Per tutti i cittadini del Veneto

È il quarto anno di seguito che la Regione del Veneto presenta la sintesi del suo Bilancio sociale, informando i cittadini sugli interventi realizzati e sulle risorse impiegate.

È un modo nuovo per far capire come e quanto la Regione fa concretamente per la comunità, chi ha beneficiato delle risorse regionali, in quale modo queste risorse sono state distribuite e che cosa è stato realizzato.

E sono tutte situazioni della vita quotidiana delle persone: le scuole dell'infanzia che accolgono i bambini, gli autobus che accompagnano a scuola i ragazzi, i treni che usano i lavoratori e gli studenti, gli ospedali e gli ambulatori dei medici, gli impianti sportivi, i teatri e i musei per le attività culturali.

Un mondo di valori concreti, a portata di mano.



Dalla parte
delle Opportunità

Interventi a 360°:
investimenti e risultati

Un modello
efficiente di sanità

Governare è
sinonimo di dialogare

Verso
il Terzo Veneto

Organizzare
per competere



Ciò che qualifica e quindi differenzia in meglio la nostra amministrazione è proprio questo voler rendere trasparente ogni iniziativa regionale.

Non a caso, infatti, il Bilancio sociale regionale, giunto alla quarta edizione, da quest'anno estende i propri interessi all'intera sfera delle attività regionali.

L'obiettivo principale di questo percorso pluriennale è quello di presentare in modo accessibile, ma tecnicamente e contabilmente rigoroso, le attività dell'ente Regione ed i rispettivi costi, cosa che, purtroppo, la struttura degli ordinari documenti di bilancio non rende possibile.

Ritengo che un impegno ed un'attenzione di questo tipo, è così dal 2003, dimostrino ciò che ci sta più a cuore: la costante volontà di essere trasparenti e di dialogare con i cittadini i quali, nel loro ruolo di elettori/contribuenti, hanno la possibilità di verificare, dati alla mano, cosa "fa" ogni giorno la Regione del Veneto, attraverso quali strumenti realizza le sue attività e quanto efficace ed efficiente sia la sua azione amministrativa.

In un momento storico nel quale molti accusano le pubbliche amministrazioni di essere lontane dai cittadini e non trasparenti, mi sembra che questa esperienza, unica a livello nazionale per profondità e ampiezza di analisi e per continuità nel tempo, rappresenti una risposta seria e concreta, lontana forse dagli echi dei mass-media, ma vicina ai cittadini veneti.

Il Presidente della Regione del Veneto

Giancarlo Galan

A handwritten signature in black ink, reading "Giancarlo Galan". The signature is written in a cursive, flowing style.

Care Cittadine, Cari Cittadini,

con questa pubblicazione il Bilancio sociale della Regione del Veneto completa l'ultima tappa del proprio percorso puntando la propria attenzione su un argomento che, per interesse generale e investimenti complessivi, rappresenta l'ambito più esteso di intervento: la sanità.

Più che di sanità si potrebbe più compiutamente parlare di salute, comprendendo in tale definizione le iniziative di assistenza distrettuale e di prevenzione, oltre che di assistenza ospedaliera, che fanno del Veneto una delle regioni con il migliore servizio sanitario d'Italia.

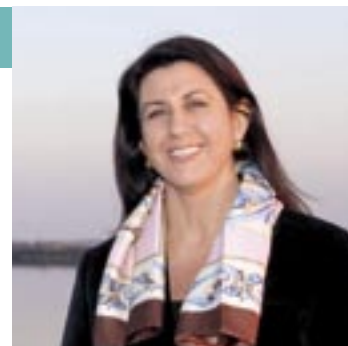
Accanto a questa, mi sia consentito segnalare anche l'area che riguarda le politiche di genere e delle pari opportunità che sono oggetto di particolare analisi nella pubblicazione Focus "Pari opportunità uguali libertà" del Bilancio sociale.

Dopo quattro anni siamo quindi riusciti ad evidenziare, analizzare, ampliare ed approfondire tutte le aree di spesa del bilancio regionale fornendo uno strumento innovativo che, pur se di semplice lettura, mantiene un'impostazione rigorosa sotto il profilo contabile.

L'auspicio è quello di essere riusciti a fornire a tutti voi uno strumento utile per avvicinare l'istituzione Regione, per comprenderne le attività e le iniziative, per stimolare una maggiore e più consapevole partecipazione alla vita anche amministrativa del nostro Veneto.

Buona lettura!

*L'Assessore alle Politiche di Bilancio
Marialuisa Coppola*





Dalla parte delle Opportunità

Il Bilancio sociale 2006 della Regione del Veneto vede la luce nel 2007, Anno Europeo della Pari Opportunità per tutti. Doveroso, quindi, affrontare questo tema nel quale la nostra Regione è attiva da tempo sostenendo la crescita di una rete di organismi per combattere le diverse forme di discriminazione, tutelando prima di tutto i diritti umani.



2007 — European Year of Equal Opportunities for All



I fattori di discriminazione

Oltre alle disparità di genere, altri fattori di discriminazione possono essere: la disabilità, l'età, l'etnia, l'orientamento sessuale, la religione. **Nel 2006 la Regione del Veneto è intervenuta per contrastare questi fenomeni investendo oltre 500 milioni di euro (78 milioni per i disabili, 451 per gli anziani, 8 milioni per gli immigrati).**

GLI ORGANISMI ATTIVI SUL TERRITORIO SONO

1. a livello regionale

L'Assessorato Regionale per le Pari Opportunità

tel. 041.2792827 ass.bilancio@regione.veneto.it

si occupa delle decisioni strategiche e finanzia i progetti

La Direzione Regionale Pari Opportunità

tel. 041.2791621 relint@regione.veneto.it

è l'unità operativa dell'Assessorato che segue l'iter dei progetti

Il Comitato Pari Opportunità

tel. 041.2791638 comitato.pariopp@regione.veneto.it

svolge attività di studio sui principi di parità tra uomini e donne nel lavoro

Il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing

elabora i dati sul fenomeno del mobbing definendo i codici di condotta

L'Animatrice delle Pari Opportunità

svolge funzioni di verifica diffondendo le buone prassi all'interno dell'istituzione regionale

La Consigliera di fiducia

fornisce consulenza e assistenza ai dipendenti vittime di molestie sessuali o di mobbing

La Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna

tel. 041.2791473 commissione.pari.opportunita@regione.veneto.it

è l'organo consultivo che promuove iniziative di studio e di indagine

2. a livello locale

Gli Assessorati Provinciali e Comunali alle Pari Opportunità e le Commissioni Provinciali e Comunali per le Pari Opportunità attivano, nei territori di competenza, interventi a favore delle pari opportunità.

All'interno delle Camere di Commercio (e delle Associazioni di Categoria) sono presenti i **Comitati per l'imprenditoria femminile**. Negli Atenei sono stati formati i **Comitati Pari Opportunità dell'Università**.

3. le consigliere di parità

La Consigliera di Parità della Regione del Veneto

tel. 041.2794410 consigliera.parita@regione.veneto.it

è un pubblico ufficiale nominato con Decreto del Ministero del Lavoro - d'intesa con la Regione - istituito per prevenire e rimuovere le cause di discriminazione nel lavoro, promuovendo la cultura dell'uguaglianza tra uomini e donne.

Le Consigliere di Parità delle Province

nei territori di competenza lottano contro le discriminazioni, segnalando all'Autorità Giudiziaria i reati di cui vengono a conoscenza e promuovendo azioni positive per la parità tra uomo e donna nel mondo del lavoro.



Donne e lavoro, conciliazione lavoro e famiglia

- Tasso di occupazione femminile 15-64 anni

Europa 27	57,1%
Italia	46,3%
Veneto	53,6%

- Interventi per l'imprenditoria femminile

Nel 2006 sono stati erogati 2.660 milioni di euro a 121 imprese a titolarità femminile, con una percentuale del 45,5% sull'investimento ammesso, per un contributo medio di 21.983 euro.

- Servizi per la prima infanzia

Nel 2006 sono stati resi disponibili 30.508 posti negli asili nido, raggiungendo un grado di copertura dei servizi, per i bambini da 0 a 2 anni, del 22%.

Donne, politica e istituzioni

- Presenza femminile nei parlamenti e nei governi nazionali

Europa 27 (media)	21,8%
Italia	16,1%

- Presenza femminile nelle giunte e nei consigli locali

	Italia	Veneto
Sindaci	9,7%	12,0%
Pres. Provincia	7,5%	14,3%
Ass. Comunali	17,3%	16,6%
Ass. Provinciali	18,6%	20,8%
Ass. Regionali	19,3%	16,6%
Cons. Comunali	17,6%	17,2%
Cons. Provinciali	11,6%	15,4%
Cons. Regionali	11,0%	10,0%

Donne e istruzione

- Numero di diplomati nelle scuole superiori di II° grado (statali e non) del Veneto - anno scolastico 2005-2006

14.781 femmine **16.161 maschi**

- Iscritti nelle Facoltà del Veneto - anno accademico 2005-2006

61.643 femmine **43.403 maschi**

- Numero di laureati nelle Università del Veneto - anno solare 2006

12.758 femmine **8.678 maschi**





Interventi a 360°: investimenti e risultati

LA TRASPARENZA, PRIMA DI TUTTO

La Regione si impegna, quotidianamente, per adoperare nel modo migliore le risorse, offrendo ai cittadini più servizi, maggiore benessere sociale, una migliore qualità della vita. Il **“Bilancio sociale”** è il **“diario di bordo”** di queste attività; viene presentato “a consuntivo”, cioè **nell’anno successivo alle cose fatte**, per mettere a disposizione di tutti i dati per valutare l’operato dell’Istituzione.

Per la Regione è molto importante **informare con chiarezza e precisione i cittadini** per costruire con i propri “interlocutori sociali” un rapporto basato sulla trasparenza, sulla responsabilità, sul dialogo.

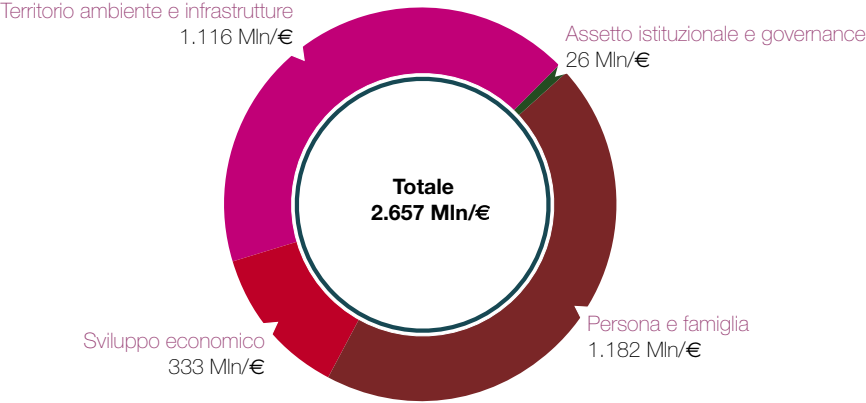
Tutti coloro che desiderano approfondire quello che viene descritto nel Bilancio sociale e che vogliono contribuire con il loro punto di vista, possono farlo attraverso la rete: il portale **e-laborando** (<http://e-laborando.regione.veneto.it>) è il luogo per **costruire questo dialogo** grazie agli strumenti della democrazia elettronica (e-democracy).



Una solida rete

La Regione, mirando ad ottenere sempre la massima qualità nei servizi, spesso li delega ad istituzioni che operano sul territorio. Per esempio, affida ai Comuni la realizzazione e la gestione delle scuole per l'infanzia, alle Province la formazione professionale, al terzo settore alcuni servizi di assistenza agli anziani.

Si parla di **sussidiarietà verticale** se chi riceve le risorse della Regione è un'Amministrazione Pubblica (Comuni, Province, Aziende ULSS), di **sussidiarietà orizzontale** se si tratta di aziende private, associazioni, enti non profit. E proprio per fornire servizi ai cittadini, i **beneficiari finali** delle politiche regionali, nel 2006 il Veneto ha investito **2.657 milioni di euro** (9.545 milioni se si includono gli investimenti per la sanità), mettendo sempre al centro della propria attività la crescita ed il benessere della persona sia a livello individuale che sociale.



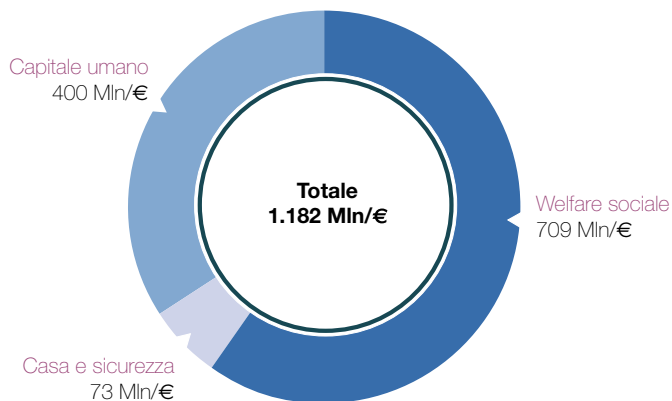
Persona e famiglia

Capitale umano 400 milioni di euro

Le attività per migliorare le condizioni di vita e la partecipazione sociale dei cittadini in ogni ambito dal lavoro all'istruzione, dalla cultura allo sport e al tempo libero.

Welfare sociale 709 milioni di euro

Lo sviluppo armonico di un sistema di interventi sociali a favore della famiglia, degli anziani, dei giovani, dei diversamente abili e degli immigrati.



Casa e sicurezza 73 milioni di euro

Le attività destinate ad assicurare il diritto alla casa e le azioni volte a garantire la sicurezza dei cittadini attraverso interventi di prevenzione e lotta alla criminalità.

Welfare sanità 6.887 milioni di euro

Il budget investito da un'Amministrazione per la salute dei cittadini è sempre molto importante. Attraverso il miglioramento gestionale e con l'ampliamento delle conoscenze scientifiche, il Veneto ha un sistema sanitario di ottimo livello in grado di mettere **gratuitamente** a disposizione di tutti i cittadini **servizi socio-sanitari di qualità**.



Territorio, ambiente e infrastrutture

Territorio 236 milioni di euro

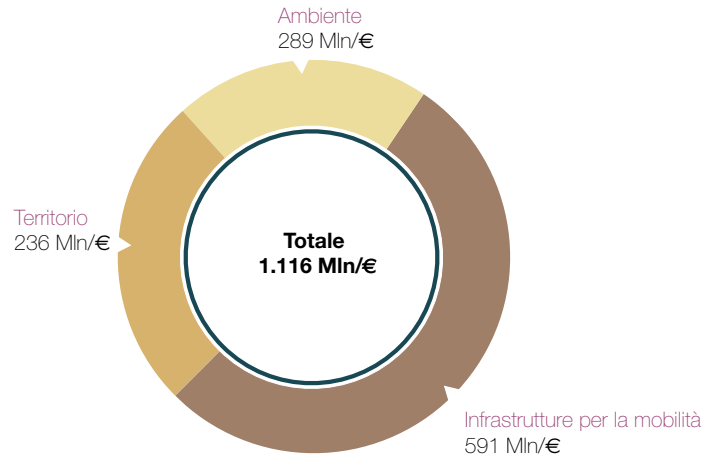
Il territorio è una risorsa che merita maggiore attenzione. Il suo sviluppo deve essere reso “sostenibile” con interventi per la tutela del paesaggio, dei beni architettonici, non dimenticando le attività di salvaguardia del suolo e il monitoraggio dei rischi idrogeologici.

Ambiente 289 milioni di euro

In linea con gli indirizzi della Comunità Europea, sono state potenziate la lotta e la prevenzione contro le forme di inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico, oltre a quello derivante da emissioni di sostanze inquinanti.

Infrastrutture per la mobilità 591 milioni di euro

I capisaldi dell'intervento regionale riguardano l'adeguamento della rete stradale di competenza regionale, la ricerca per migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto pubblico, nonché la pianificazione dello sviluppo regionale in termini di grande area metropolitana.



Sviluppo economico

Agricoltura e pesca 122 milioni di euro

L'azione regionale ha sostenuto le attività di tutela del patrimonio rurale e degli ecosistemi marino-lagunari, la salvaguardia delle aree costiere e delle risorse idriche, ha promosso la diffusione delle energie rinnovabili, la valorizzazione delle risorse faunistiche e la ricerca nei settori della pesca e dell'acquacoltura.

Industria energia e PMI 139 milioni di euro

Sono state incrementate le azioni di consolidamento del tessuto produttivo industriale e artigianale per coniugare la flessibilità

delle piccole e medie imprese con la necessaria competitività sui mercati nazionali e internazionali.

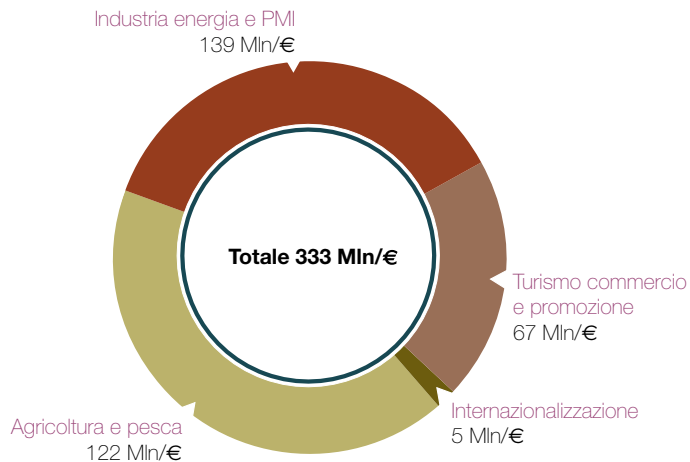
Turismo commercio e promozione 67 milioni di euro

67 milioni di euro

Continua ad essere fornito un sostegno significativo alle attività che promuovono l'immagine del prodotto turistico veneto. Nell'ambito della promozione un notevole contributo è stato dedicato agli interventi per affermare la qualità e la tipicità dei prodotti veneti, evidenziando le numerose eccellenze del territorio.

Internazionalizzazione 5 milioni di euro

Sono stati sostenuti i progetti di cooperazione allo sviluppo nell'ambito delle relazioni internazionali.



Assetto istituzionale e governance

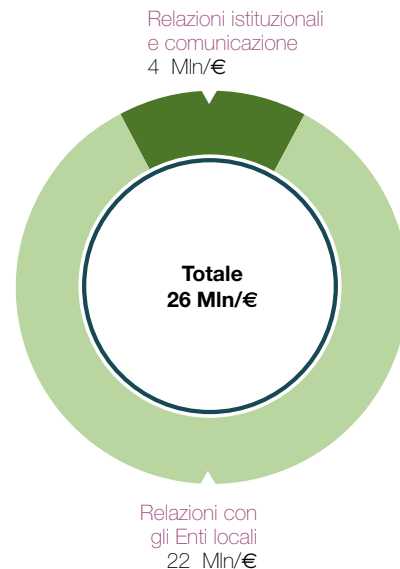
Relazioni con gli Enti locali 22 milioni di euro

Attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi per facilitare i rapporti dei cittadini con le istituzioni locali.

Relazioni istituzionali e comunicazione

4 milioni di euro

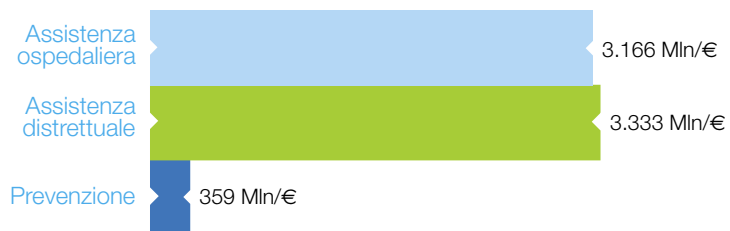
Da un lato l'impegno per favorire l'associazionismo dei piccoli Comuni, dall'altro gli interventi per rendere più organica e trasparente l'attività di informazione ai cittadini e la loro interazione con l'Ente.



Un modello efficiente di sanità

Il Servizio Socio Sanitario Regionale è una macchina molto complessa e costosa. Ogni anno aumentano le risorse regionali destinate a garantire la salute e l'assistenza ai cittadini, nonostante la diminuzione dei contributi del Governo centrale.

Ecco i principali ambiti di destinazione delle risorse:



Assistenza ospedaliera

3.166 milioni di euro

L'attività svolta in favore dei pazienti in ospedale, in regime di ricovero ordinario o day hospital.

I posti letto negli ospedali veneti sono più di 20.000, dei quali circa 1 su 10 dedicato ai ricoveri diurni (day hospital).

Nel 2006, i ricoveri sono stati complessivamente poco più di 860.000, di cui 780.000 per i residenti in Veneto.

Assistenza distrettuale

3.333 milioni di euro

L'assistenza sanitaria di base, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza integrativa per esempio per i diabetici, l'assistenza territoriale domiciliare, l'assistenza specialistica ambulatoriale (radiografie, ecografie, tac...), le analisi di laboratorio e le cure riabilitative.

L'assistenza fornita nei consultori materni per l'infanzia, quella fornita ai tossicodipendenti e agli alcolodipendenti, l'assistenza psichiatrica, protesica e per gli immigrati.

E ancora: l'assistenza residenziale (negli istituti specializzati) e semiresidenziale per gli anziani e i disabili non autosufficienti.

Nella nostra regione sono stati 28.466 gli anziani che hanno beneficiato dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), un sistema che permette in particolari casi di seguire e curare il paziente anziano direttamente a casa sua (dati 2005, ultimo anno disponibile).

Nel territorio regionale sono attivi 38 SERT (Servizi per le Tossicodipendenze), 8 comunità terapeutiche pubbliche, oltre 600 gruppi di auto-aiuto per gli alcolisti e 65 associazioni di volontariato impegnate nella lotta alle dipendenze.

Prevenzione

359 milioni di euro

Vaccinazioni, diabete, screening oncologici, obesità, incidenti stradali, infortuni sui luoghi di lavoro, incidenti domestici.

La percentuale di fumatori con più di 15 anni è del 19,79%, contro una media nazionale del 22,29%.

Le persone obese adulte (+ 18 anni di età) sono il 9,19% della popolazione femminile e il 10,55% della popolazione maschile (contro una media nazionale rispettivamente del 9,7% e 10,15%)*.

*dati al 2005



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Segreteria Regionale Sanità e Sociale

6 Direzioni Regionali + 1 Unità di Progetto

(Servizi Sociali, Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale, Piani e Programmi Socio Sanitari, Servizi Sanitari, Risorse Socio Sanitarie, Prevenzione, Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare)

21 Aziende ULSS

Azienda Ulss n. 1 Belluno
 Azienda Ulss n. 2 Feltre
 Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa
 Azienda Ulss n. 4 Alto vicentino
 Azienda Ulss n. 5 Ovest vicentino
 Azienda Ulss n. 6 Vicenza
 Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo
 Azienda Ulss n. 8 Asolo
 Azienda Ulss n. 9 Treviso
 Azienda Ulss n. 10 Veneto orientale

Azienda Ulss n. 12 Veneziana
 Azienda Ulss n. 13 Mirano-Dolo
 Azienda Ulss n. 14 Chioggia
 Azienda Ulss n. 15 Alta padovana
 Azienda Ulss n. 16 Padova
 Azienda Ulss n. 17 Este
 Azienda Ulss n. 18 Rovigo
 Azienda Ulss n. 19 Adria
 Azienda Ulss n. 20 Verona
 Azienda Ulss n. 21 Legnago
 Azienda Ulss n. 22 Bussolengo

2 Aziende Ospedaliere

Azienda ospedaliera di Padova
 Azienda ospedaliera di Verona

1 IRCCS

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico,
 IOV Istituto Oncologico Veneto

1 ARSS

Agenzia Regionale Socio Sanitaria

1.071 Privati

che operano per conto del SSSR



Pianificare per migliorare

L'azione regionale in sanità va ben oltre il concetto di cura e di trattamento degli stati di malattia e si estende in un orizzonte più ampio, finalizzato alla tutela della salute e al miglioramento complessivo della qualità della vita dei propri cittadini. La sfida da affrontare ora è quella di avvicinare ancor di più il servizio sanitario regionale ai suoi “utilizzatori”. Coerentemente con il nuovo concetto di salute introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità le linee strategiche adottate dalla Regione del Veneto sono quindi orientate a:

- promuovere stili di vita sani e luoghi di lavoro adatti
- mettere al centro la persona
- garantire l'equità del sistema, assicurando il superamento delle disuguaglianze sociali e territoriali
- migliorare la qualità dell'assistenza attraverso la collaborazione tra i diversi attori sociali e le Aziende Sanitarie.

Migliorare per creare speranze

Il Sistema Socio Sanitario del Veneto è ritenuto all'avanguardia a livello nazionale ed internazionale. Una delle eccellenze riconosciute è il **Sistema Regionale Trapianti**, il cui perno portante è rappresentato dal **Centro Regionale per i Trapianti**, sorto come “struttura di service” per tutti gli altri nodi della rete (**Coordinamenti Locali, Coordinamenti di Area Vasta, Banca dei Tessuti, Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, Laboratorio Regionale per le Cellule Staminali, Laboratorio Regionale per la Terapia Cellulare delle Malattie Metaboliche**).



 informagiovani



Governare è sinonimo di dialogare

IN VENETO I GIOVANI POSSONO CREDERE NEL FUTURO

La Regione del Veneto investe per avere giovani consapevoli del proprio ruolo e responsabili dei propri diritti e doveri.

I risultati ci sono e sono evidenti: crescono le presenze nelle scuole superiori e nelle Università venete che sanno attrarre giovani anche da fuori regione ed adeguarsi alle nuove frontiere del mondo del lavoro; grazie ai maggiori stanziamenti regionali per il diritto allo studio e per assicurare percorsi di formazione professionale è cresciuta la partecipazione degli adulti alla formazione continua.

Giovani in possesso di diploma di scuola media superiore (età compresa tra 20 e 24 anni)

- Veneto 81,6%
- Italia 74,8%

Laureati occupati ad un anno dalla laurea (vecchio ordinamento)

- Veneto 65,7%
- Italia 53,1%

Popolazione (età compresa tra 25 e 64 anni)

che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

- Veneto 7,3%
- Italia 6,9%



LE FAMIGLIE VENETE NON SONO SOLE: IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ

La Regione del Veneto crede nella famiglia come elemento fondante della società e per rendere concreta questa scelta ha approntato una vasta gamma di servizi e progetti per sostenerla.

Si aiutano le giovani coppie ma si sostengono anche le famiglie che, nonostante le difficoltà, vogliono prendersi cura dei loro familiari anziani o disabili.

Numerosi sono gli interventi che assicurano ai disabili uguali diritti e maggiori opportunità dei loro coetanei a partire dalla fase dell'integrazione scolastica sino alla realizzazione di strutture residenziali per ospitarli quando la famiglia non è più in grado di far fronte alle loro necessità.

Sostegno alle giovani coppie

- 502 famiglie beneficiarie, di cui 30 con mutuo a tasso zero, 472 contributo a fondo perduto di 20.000 euro

Servizi per gli anziani

- 26.040 beneficiari di telesoccorso e telecontrollo (+10,7% rispetto al 2005)
- 18.090 beneficiari degli assegni di cura
- 2.702 beneficiari del contributo badanti

Assistenza ai disabili

- 2.909 alunni disabili seguiti da operatore sociosanitario
- 5.481 disabili seguiti dai CEOD - Centri Educativi Occupazionali Diurni
- 3.557 posti disponibili per i disabili in strutture residenziali

Nel Veneto il mondo della solidarietà è rappresentato anche da 2.105 associazioni iscritte al registro regionale, attive nei diversi settori, in grado di mobilitare oltre 900.000 persone.



LAVORARE È UN DIRITTO E UN IMPEGNO VERSO SE STESSI E NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI

La principale preoccupazione per i Veneti è la sicurezza del lavoro.

Eppure in Veneto il lavoro c'è. L'economia veneta non solo ha retto, ma ha saputo dotarsi di nuovi modelli organizzativi, di nuovi mercati e di nuovi settori di espansione.

Crescono l'occupazione delle persone disabili e delle donne; sono sempre più numerose quelle che si riaffacciano nel mondo del lavoro, sia attraverso forme di impiego che con l'avvio di attività imprenditoriali, utilizzando i servizi e i contributi finanziari regionali.

Occupazione (età compresa tra 15 e 64 anni)

- Veneto 65,5%
- Italia 58,4%

Disoccupazione

- Veneto 4,0%
- Italia 6,8%

Occupazione delle persone disabili

(dati 2005, ultimo anno disponibile)

- Utenti SIL – Servizio Integrazione Lavorativa 2.392
- Persone disabili assunte con la mediazione del SIL 814



VERSO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

In Veneto è radicata una coscienza ecologista che ha portato la nostra regione alla leadership nazionale nella raccolta differenziata. I comuni veneti sono tra i più “ricicloni” d’Italia. Nel campo delle energie alternative non va altrettanto bene; le centrali bellunesi e polesane offrono importanti contributi alle esigenze dell’intero Paese, ma gli investimenti per la cosiddetta “energia rinnovabile” devono essere incrementati.

Ambiente

- 229 kg/ab di rifiuti urbani differenziati prodotti per anno in Veneto, 131 in Italia (dato 2005)
- 47,5% di raccolta differenziata in Veneto, la più alta d’Italia (24,3% media nazionale)



L'OBIETTIVO È MIGLIORARE

Lavoro, Ricerca, Cultura, Welfare, Infrastrutture, Sostenibilità Ambientale, sono i tasselli dello sviluppo.

La Regione è impegnata con tutte le energie umane e finanziarie per giungere, da protagonista, all'approdo del "Terzo Veneto".

Ricerca e Sviluppo

Gli investimenti sono ancora insufficienti, sia in Veneto che in Italia, anche se negli ultimi anni sono cresciuti a ritmo sostenuto (+ 40% nel periodo 1999-2003).

A sostegno dell'innovazione la Regione ha speso 49 milioni di euro (dato 2005) grazie ai quali sono state potenziate le attività dei laboratori e dei centri di ricerca ed è stata sviluppata la competitività delle aziende venete.

Nel 2006 le domande di nuovi brevetti (un indicatore per misurare i frutti della ricerca) sono aumentate del 3,9%, ponendo il Veneto al quarto posto nella classifica nazionale.

Energia

È un settore delicato in cui è necessario investire molto. La Regione è da tempo sensibile a questa tematica.

Cultura

La Regione mira a qualificare l'offerta culturale incentivando flussi turistici interessati a grandi mostre o a grandi eventi culturali; sostiene l'attività di istituzioni di rilievo nazionale come la Fondazione Arena di Verona, la Biennale, La Mostra del Cinema di Venezia oltre alle maggiori stagioni teatrali, musicali, di danza.

- 526.000 visitatori delle grandi mostre
- 18.095 gli spettacoli dal vivo (teatro, musica, danza) nel 2005 pari al 9,6% dell'offerta nazionale
- 2.773.262 gli spettatori nel 2005, pari al 9% del pubblico nazionale.



Verso il Terzo Veneto

Le profonde trasformazioni della nostra società, i grandi venti di cambiamento che arrivano dai luoghi più diversi, sono solo alcune delle sfide che la nostra Regione si trova ad affrontare nell'impegno per costruire il futuro dei suoi cittadini.

La missione è governare con intelligenza il cambiamento, cogliendo le opportunità di sviluppo senza disperdere il patrimonio di sicurezze raggiunto. Questo è l'obiettivo per raggiungere il "Terzo Veneto", dopo il primo Veneto contadino del dopoguerra e il secondo Veneto del grande sviluppo industriale ed economico del Nordest.

Per costruire questo futuro, valorizzando le solide radici e il sistema dei valori che da sempre lo contraddistinguono, il Veneto ha fatto propri 5 obiettivi di sviluppo indicati nella strategia di Lisbona, adattandoli alla nostra realtà, **elaborando un sistema di crescita sociale ed economica condiviso con i cittadini.**

*Fondazione Banca degli Occhi
Corso di cardiocirurgia promosso da Eidon, Centro di Formazione e Studi
di Fondazione Banca degli Occhi che, su mandato regionale,
si occupa dei temi della donazione e del trapianto dei tessuti.*



Obiettivo conoscenza

La Regione del Veneto, ritenendo che la conoscenza sia una leva primaria per lo sviluppo non solo culturale, ma anche sociale ed economico, sostiene tutte quelle iniziative volte ad aumentare la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione, facilitandone l'accesso a tutti.

Obiettivo occupazione

Le politiche regionali, in accordo con quanto previsto dal quadro comunitario, mirano a raggiungere la piena occupazione, avendo cura di migliorare non solo la produttività, ma anche la qualità del lavoro e sostenendo la partecipazione delle fasce deboli (disabili, immigrati, giovani, donne, over 50) con interventi di formazione e riqualificazione professionale.

Obiettivo coesione sociale

Il Veneto è una delle regioni più ricche d'Italia. Anche per il 2006 l'Istituto di ricerca Prometeia ha stimato una crescita complessiva del Pil pari a +2,1%. Nonostante ciò, sono circa cinquecentomila le persone in condizioni di povertà o di "quasi povertà". Per superare tale situazione la Regione sostiene le iniziative per l'offerta di servizi di pronta accoglienza, di accompagnamento e di reinserimento sociale.

Obiettivo sviluppo sostenibile

La Regione svolge un'attività di pianificazione territoriale che porterà, entro il 2008, alla redazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Finalità di tale piano è quella di tutelare il territorio migliorando la qualità della vita in un'ottica di crescita sostenibile.

Obiettivo economia competitiva

La Regione propone un'implementazione del modello di sviluppo veneto che sappia recepire le "buone pratiche" straniere, adattandole al contesto veneto. Il vecchio modello di "innovare senza ricerca", che tanto successo ha avuto nelle scelte imprenditoriali del passato, oggi appare inadeguato per far fronte alle richieste del mercato globale.



Organizzare per competere

Risposte efficaci sono il frutto di un'organizzazione efficiente; per fare questo la Regione del Veneto pone grande attenzione alla valorizzazione del proprio capitale umano, attraverso la formazione e l'aggiornamento. Questa "squadra", il cuore pulsante della macchina regionale, è composta da 2.724 dipendenti in servizio nelle sedi della Giunta e del Consiglio regionale; al suo interno la presenza femminile è in costante crescita (50,6% donne e 49,4% uomini).

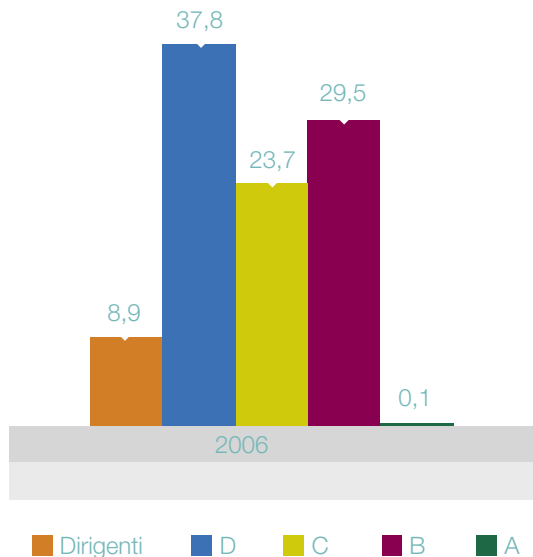


La nostra Regione è uno degli enti con il più basso numero di dipendenti in rapporto alla popolazione.

Nel 2006 l'indice è stato pari a 0,59 dipendenti ogni 1000 abitanti, contro una media nazionale dello 1,14.

Anche il costo della “macchina regionale” è uno dei più bassi a livello nazionale: mediamente le regioni italiane spendono 1.672 euro per abitante, il Veneto invece spende 1.393 euro pro capite (pari al 5% del PIL regionale). Di questi, 944 vanno all'Amministrazione centrale e 449 a quelle periferiche.

COMPOSIZIONE PER QUALIFICA DEL PERSONALE DIPENDENTE REGIONALE



A ausiliari (licenza media)

B operativi (licenza media + specializzazioni)

C di concetto (diploma di maturità)

D tecnico gestionale direttivo (diploma di laurea)





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Gli uffici URP nel Veneto

- **Belluno:** Piazza Mazzini, 21
Tel. 0437-946262
infobl@regione.veneto.it
- **Padova:** Passaggio Gaudenzio, 1
Tel. 049-8778163/8164
infopd@regione.veneto.it
- **Rovigo:** Viale della Pace, 1/d
Tel. 0425 411811
info@regione.veneto.it
- **Treviso:** Via Tezzone, 2
Tel. 0422 657575
infotv@regione.veneto.it
- **Venezia:** Palazzetto Sceriman, Cannaregio 160
Tel. 041 2792790
infove@regione.veneto.it
- **Verona:** Via Locatelli, 1
Tel. 045 8676615/6636
infovr@regione.veneto.it
- **Vicenza:** Contrà Mure S. Rocco, 51
Tel. 0444 337985
infovi@regione.veneto.it



2007 — European Year of Equal Opportunities for All

www.regione.veneto.it

e-democracy per il bilancio sociale
<http://e-laborando.regione.veneto.it>

La Regione del Veneto ha ricevuto dal Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione ad utilizzare il logo dell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti.